

Roma, 3 dicembre 2013

## COMUNICATO STAMPA

### **OICE: rischio fuga dall'Italia per le società di ingegneria e gli studi professionali, se la legge di stabilità non cambierà alla Camera**

*Delocalizzazione della manodopera professionale e minori entrate fiscali e previdenziali sono i rischi derivanti dal mancato accoglimento degli emendamenti tesi ad evitare l'illegittima applicazione del contributo previdenziale sulle attività svolte all'estero*

Il presidente dell'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria aderente a Confindustria, Patrizia Lotti, lancia l'ennesimo appello al Governo e al Parlamento per **evitare l'illegittima applicazione del contributo previdenziale integrativo sul fatturato estero di professionisti e società di ingegneria** (e di tutti i prestatori di servizi professionali) che sta compromettendo i percorsi di internazionalizzazione, con un **extracosto del 4% rispetto ai concorrenti stranieri**. La situazione è grave visto che **molte tra le più qualificate organizzazioni di ingegneria** (società e studi professionali) **stanno valutando seriamente la possibilità di spostare le loro sedi in altri paesi europei** non solo a causa dell'eccesso di burocrazia e di carico fiscale, ma anche in ragione dell'applicazione di questo vero e proprio "balzello".

*"E' da febbraio che stiamo spiegando a Governo e Parlamento – dice il presidente dell'OICE - l'effetto devastante derivante dall'applicazione sull'estero del contributo previdenziale integrativo del 4%, peraltro neanche voluto dalla legge di stabilità dell'anno scorso che si limitò a recepire una direttiva in materia di IVA. Nonostante gli emendamenti presentati a numerosi decreti-legge, al disegno di legge di stabilità al Senato e l'appoggio del Ministero del lavoro che ha ben compreso gli **effetti deleteri, per le stesse Casse previdenziali e per le entrate tributarie**, ancora non è stato possibile risolvere la questione, per il veto irragionevole della Ragioneria generale dello Stato".*

Per Patrizia Lotti siamo ormai agli sgoccioli: *"E' paradossale e schizofrenico che in un momento in cui tutti si riempiono la bocca con l'internazionalizzazione, a chi da anni opera all'estero venga imposto questo balzello, che nessuno ha voluto, neanche le Casse previdenziali, e che è anche illegittimo perché si rivolge a committenti stranieri non tenuti a pagare un contributo previdenziale italiano. **Chiediamo quindi a tutte le forze politiche e al Governo di approvare alla Camera una norma che riporti allo status quo, cioè all'applicazione del contributo esclusivamente sul fatturato per prestazioni svolte in Italia**. Diversamente il rischio di una delocalizzazione all'estero delle organizzazioni di ingegneria con i relativi pesanti effetti sul fronte delle entrate fiscali, dei posti di lavoro e della fuga di cervelli, diventerà realtà."*

E non sarà cosa di poco conto se si pensa che nel 2012 si colloca al 40% il volume di affari estero delle società d'ingegneria italiane. *"Oggi la mia attività si svolge al 100% fuori dall'Italia. Io ancora resisto e mantengo la mia sede operativa in Italia, dove occupo una ventina di persone, ma **sto programmando il trasferimento della società nel Regno Unito**, ed oltre la metà dei miei collaboratori si sono dichiarati disponibili, o addirittura entusiasti, di trasferirsi a loro volta".* E' quanto afferma l'amministratore delegato di una società di ingegneria che per ovvi motivi preferisce restare anonimo. Non va poi trascurato l'effetto trainante che le organizzazioni di ingegneria e architettura hanno rispetto a tutta la filiera delle costruzioni: quando l'ingegneria è italiana, per stessa ammissione delle grandi imprese di costruzioni che vanno all'estero, è più facile aggiudicarsi le grandi commesse internazionali.

*"In conclusione, afferma Patrizia Lotti, **occorre volontà politica e consapevolezza degli effetti negativi che potrebbero derivare da una deleteria e colpevole inerzia**. Speriamo di trovare ascolto così da avere almeno un segnale positivo per poter convincere i nostri associati a non lasciare l'Italia" .*

Patrizia Lotti  
Presidente OICE

*Con cortese preghiera di pubblicazione*